



Bracciano incontra il Neolitico africano: Giulio Lucarini svela la storia di OuedBeht in Marocco

Descrizione

Si Ã¨ svolta lo scorso 5 aprile la conferenza tenuta dal dott. Giulio Lucarini âUn ponte tra Africa ed Europa. La societÃ neolitica di OuedBeht, Maroccoâ nel suggestivo castello Odescalchi di Bracciano. La conferenza si Ã¨ aperta con i saluti istituzionali del presidente della âForum Clodiiâ, Massimo Mondini, del presidente dellâISMEO, Adriano Rossi, della dott.ssa Lorenza Manfredi del CNR-ISPC, del sindaco di Bracciano, Marco Crocicchi e del consigliere culturale dellâambasciata del Marocco in Italia, Abdellatif Jihaoui.

A OuedBeht, nel Marocco settentrionale, il gruppo di ricerca co-diretto da Lucarini, CyprianBroodbank e Youssef Bokbot, ha riportato alla luce il piÃ¹ antico complesso agricolo finora conosciuto in Africa al di fuori della Valle del Nilo. Le ricerche sono condotte nellâambito di una collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISPC), lâISMEO â Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e lâOriente, lâInstitut National des Sciences de lâArchÃ©ologie et du Patrimoine e lâUniversitÃ di Cambridge.

I lavori sul campo, avviati nel 2021 e tuttora in corso, si fondano su un approccio archeologico multidisciplinare. Ogni anno vengono organizzate campagne di scavo e di studio dei materiali. Chiediamo a Lucarini se ci sono stati momenti di difficoltÃ . âNon direi â risponde â ma lâavvio delle indagini ha rappresentato senzâaltro una fase cruciale, soprattutto per via dellâestensione dellâareada esplorare, circa 15 ettari. Una sfida importante Ã¨ stata anche il coordinamento di un gruppo internazionale, formato da ricercatori di diversi Paesi e ambiti disciplinariâ. Il momento piÃ¹ emozionante? âIl ritrovamento delle numerose fosse destinate allo stoccaggio delle granaglie, che confermano la presenza di una comunitÃ agricola complessa che si sviluppÃ² tra il 3400 e il 2900 a.C., un dato senza precedenti per queste regioni del Nord Africaâ.

La conferenza Ã¨ stata seguita da un folto pubblico attento e partecipe, che ha rivolto a Lucarini numerose domande, ricevendo risposte articolate e approfondite. Lâarcheologo ha sottolineato come lâobiettivo principale delle prossime campagne sarÃ quello di comprendere meglio lâorganizzazione sociale della comunitÃ di OuedBeht e il suo ruolo nelle interazioni con altre regioni del Mediterraneo. Tutti i dati finora disponibili confermano, infatti, il ruolo del Maghreb come nodo

centrale all'interno delle reti culturali e commerciali del Mediterraneo preistorico.

Claudia Reale
Redattrice Lagone

L'agone 2024